

La Roma non si ferma più Napoli in netta flessione Panucci, l'addio è certo

NAPOLI	0
ROMA	3

NAPOLI: Gianello, Santacroce, Cannavaro, Contini, Maggio, Blasi (36' st Montervino), Pazienza (1' st Bogliacino), Gargano, Mannini, Lavezzi, Zalayeta (21' st Denis).

ROMA: Doni, Cassetti, Mexes, Juan, Riise, Taddei (37' st Perrotta), De Rossi, Pizarro (1' st Aquilani), Brighi, Baptista, Vucinic (25' st Menez).

ARBITRO: Morganti di Ascoli.

RETI: nel pt 17' Mexes, 31' Juan; nel st 4' Vucinic.

NOTE: angoli 8-6 per la Roma. Ammoniti: Pazienza, Taddei, Contini, Cannavaro, Gargano, Montervino e Santacroce per gioco scorretto.

La Roma disintegra il Napoli e irrompe fragorosamente in zona Champions. Ai giallorossi di Spalletti (che si consente il lusso - superfluo - di tenere Totti in panchina), sono

sufficienti due calci piazzati, altrettante incursioni aeree di Mexes e Juan nel primo tempo e uno spunto velenoso di Vucinic a inizio ripresa, per coronare una rimonta che restituisce al campionato una delle sue protagoniste più attese.

Nove marzo 2008, 25 gennaio 2009: l'imbattibilità interna (16 vittorie e 2 pareggi) dei partenopei è compresa tra queste due date, con i capitolini ad aprire e chiudere la serie. Può rimproverarsi veramente poco il Napoli, alla seconda sconfitta consecutiva che lo ricaccia ai margini della zona che conta. In questa partita - attesissima: pieno come un uovo il San Paolo - è condensato probabilmente il senso del campionato delle due squadre. La Roma è più che

mai autorizzata a pensare in grande, agli azzurri non resta altro che aggrapparsi a Lavezzi (ieri peraltro impalpabile), senza disdegnare gli ultimi scampoli del mercato di riparazione, per dedicarsi al loro obiettivo di stagione: migliorare l'ottavo posto dell'anno scorso e accedere direttamente alla Coppa Uefa. Il risultato (perfino penalizzante per la Roma nel riscontro numerico), dice tutto. Il Napoli ha cercato di giocarsela con ardore, ma non è bastato. La differenza l'hanno fatta il maggior tasso tecnico e la migliore disposizione tattica dei giallorossi, che non hanno corso mai rischi seri. Pronti via e si rischia già il caso diplomatico: Zalayeta si aggiusta il pallone con un braccio e trafigge Doni. Morganti indica subito il centrocampo, scatenando un putiferio. Per fortuna ci pensa l'assistente di linea Romagnoli a disinnescare sul nascere un'altra settimana di polemiche e veleni. In serata scoppia il caso Panucci. Spalletti lo manda in tribuna, lui si rifiuta e poi dichiara: «Lascio la Roma».

MASSIMILIANO AMATO

Allegri strega l'Olimpico Cagliari show, Lazio choc

LAZIO	1
CAGLIARI	4

LAZIO: Carrizo, Lichsteiner, Diakité (1' st Cribari), Rozehnal, Kolarov, Brocchi, Ledesma, Mauri (29' st Foggia), Pandev, Zarate, Rocchi (24' st Inzaghi).

CAGLIARI: Marchetti, F. Pisano, Bianco, Lopez, Matheu, Biondini (38' st Parola), Conti, Lazzari, Jeda (44' st Larrivey), Acquafresca (21' st Fini), Matri.

ARBITRO: Romeo di Verona.

RETI: nel pt 3' Rocchi, 5' e 9' Jeda, 21' Acquafresca (rig.), 41' Matri.

NOTE: ammoniti: Mauri, Carrizo, Conti, Marchetti, Matheu e Biondini, tutti per gioco falloso. Espulsi: Firmani (in panchina) per proteste.

Più che un allenatore, un mago: che con i suoi alambicchi ha stregato una fragile Lazio. Dopo aver portato i suoi fuori dalla zona retrocessione, ieri il tecnico del Cagliari Massimiliano Allegri si è tolto la soddisfazione di espugnare l'Olimpico con un 4 a 1 che fa rumore. Una vittoria figlia dei virtuosismi, autore di una doppietta (di testa, lui che è un brevilineo) e delle acrobazie di Matri, che ha siglato il quarto gol dopo il rigore vincente di Acquafresca. Ma il merito è soprattutto di Allegri, che ha pla-

smato una squadra letale negli spazi, con punte che schizzano come biglie e un centrocampo che tampona e riparte. A favorirla, anche il dissennato schieramento tattico della Lazio. Tre punte più un esterno offensivo (Mauri) sono un lusso insostenibile per una formazione con una difesa lenta e attaccanti poco inclini a coprire. Così, dopo la rete iniziale di Rocchi, la Lazio si è sfaldata. Anche mentalmente, visto il centravanti e Zarate sono riusciti a sbagliare in malo modo i due generosissimi rigori concessi dall'arbitro Romeo. Il pubblico ha evocato di nuovo Simeone come sostituto del tecnico Delio Rossi, mentre il Cagliari falliva due volte il 5 a 1. Proprio una giornataccia.

LUCA DE CAROLIS

Adriano, un lampo solo Samp in piena zona calda

INTER	1
SAMPDORIA	0

INTER: J. Cesar, Maicon, Samuel (1' pt Cordoba), Chivu (39' st Maxwell), Santon, J. Zanetti, Cambiasso, Muntari, Stankovic, Mancini (33' st Figo), Adriano.

SAMPDORIA: Castellazzi; Raggi (15' st Ziegler), Palombo, Gastaldello (4' st Padalino); Stankevicius, Dessena, Sammarco, D. Franceschini (18' Bellucci), Pieri, Delvecchio, Pazzini.

ARBITRO: Celi di Campobasso

RETI: 47' pt Adriano

NOTE: espulso al 40' pt il tecnico dell'inter Mourinho per proteste. Ammoniti Chivu, Stankevicius, Sammarco, Pazzini, Stankovic, Franceschini. Recupero 3' pt e 6' st. Spettatori 45.000 circa.

L'Inter batte la Sampdoria e tira un sospiro di sollievo. La squadra di Mourinho, priva di Ibrahimovic (squalificato) e con la sorpresa Santon in difesa a sinistra, regola i genovesi con un'invenzione di Maicon in chiusura di primo tempo. Discesa formidabile, Pieri bruciato, e palla per Adriano che batte Castellazzi. Nel quadro di una gara bloccata, nervosa (molti contrasti ruvidi), l'adrenalina porta a reazioni scomposte e l'arbitro Celi perde presto il controllo della situazione. Dopo qualche ammonizio-

ne, è Mourinho a fare le spese del clima, venendo allontanato dopo 41'. Nella ripresa, conquistato il vantaggio, l'Inter agisce di rimessa. Castellazzi è bravo in due occasioni su Muntari e Stankovic ma è Julio Cesar a rischiare ginocchio e incolumità, immolandosi in uscita su Pazzini al 21'. Intervento decisivo, bissato pochi secondi dopo su Bellucci. La Samp fa possesso palla e cambi di gioco, si vede negare un rigore per contatto di Cordoba su Pazzini, assiste a un miracolo di Julio Cesar su Dessena nel recupero ma l'assenza di Cassano è troppo pesante per una squadra in crisi. L'Inter prosegue la marcia scudetto, consapevole che da oggi non sarà un percorso in solitaria. La Sampdoria trema: la B è a soli 4 punti. ❖

Le altre partite

Zenga imbriglia Gasperini Il Genoa frena col Catania

GENOA	1
CATANIA	1

GENOA: Rubinho, Biava, Ferrari, Bocchetti (10' st Modesto), Mesto (27' st Vanden Borre), Milanetto, Thiago Motta, Criscito, Sculli (10' st Rossi), Milito, Jankovic.

CATANIA: Bizzarri, Silvestre, Terlizzi, Stovini, Capuano, Carboni, Biagianti (7' st Tedesco), Baiocco, Martinez (44' st Spinesi), Mascara, Paolucci (30' st Morimoto).

ARBITRO: Banti di Livorno

RETI: st 22' Martinez, 28' Milito.

NOTE: ammoniti: Jankovic, Tedesco, Terlizzi, Carboni; Martinez. Espulso 16' st Ferrari.

Festival del gol a Lecce Il Toro recupera due volte

LECCE	3
TORINO	3

LECCE: Benussi, Polenghi (6' st Schiavi), Fabiano, Esposito, Gullatto, Munari (15' st Angelo), Ardito, Ariatti, Giacomazzi (27' st Papadopoulos), Castillo, Tiribocchi.

TORINO: Sereni, Di Loreto, Natali, Dellafiore, Ogbonna, Abate (37' st Diana), Dzemaili (6' st Amoruso), Saumel, Corini, Bianchi (23' st Stellone), Rosina.

ARBITRO: Trefoloni di Siena.

RETI: pt 12' e 46' Munari; st 2' Saumel, 11' Dellafiore, 28' Castillo, 32' Natali.

NOTE: ammoniti Natali, Castillo, Fabiano, Saumel, Dellafiore, Ogbonna.

Frick fa felice il Siena Del Neri, rabbia e rimpianti

SIENA	1
ATALANTA	0

PALERMO: Amelia, Cassani, Carrozzi, Kjaer, Balzaretto, Nocerino, Liverani (41' st Guana), Bresciano, Semplicio (23' st Savini), Succì (14' st Migliacchio), Cavani.

UDINESE: Handanovic, Isla, Zapata, Felipe, Lukovic, Inler, D'Agostino (30' st Obodo), Asamoah, Pepe (14' st Di Natale), Quagliarella (27' st Ighalo), Sanchez.

ARBITRO: Velotto di Grosseto.

RETI: pt, 2' Pepe, 17' Semplicio. St, 9' Semplicio, 12' Cavani, 17' Di Natale.

NOTE: espulso Balzaretto. Ammoniti Quagliarella, Carrozzi, Lukovic, Nocerino, Isla e Bresciano.

Sabato vittoria della Juve Saccani, disastro in viola

JUVENTUS	1
FIorentina	0

JUVENTUS: Buffon, Grygera, Mellberg, Legrottaglie, De Ceglie, Marchionni, Marchisio, Zanetti (40' st Poulsen), Nedved, Amauri, Del Piero (30' st Giovinco).

FIorentina: Frey, Zauri, Gamberini, Kroldrup, Pasqual, Montolivo, Melo, Gobbi (1' st Kuzmanovic), Santana (28' st Bonazzoli), Gilardino, Jovetic.

ARBITRO: Saccani

RETI: 20' pt Marchisio

NOTE: angoli 6-3 per la Fiorentina. Recupero 1' e 3'. Ammoniti Montolivo, Melo, Zanetti, Giovinco. Spettatori 22560, incasso 541.491